

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag
<u>AKSIA</u>		
09.02.2013 MilanoFinanza	Ricavi in sicurezza	1

NOVATION Il gruppo di Montebelluna è un esempio di business tra fondi d'investimento e aggregazioni industriali. Fatturato 2013 da 65 milioni di euro

Ricavi in sicurezza

di Guido Lorenzon

È una aggregazione di aziende e di investitori che spicca nel mercato italiano dei produttori di materiali compositi. Novation, gruppo di Montebelluna (Treviso), ha origine nel 1967, nel cuore di quel territorio che diventerà il distretto della calzatura sportiva.



Luca Businaro

La specializzazione originaria è custodita dalla Novationtech che l'ha potenziata tanto da essere la più grande società italiana di materiali compositi per automotive, occhialeria, aerospaziale e sportssystem. Accanto al ceppo originario sono state aggregate due altre aziende, la Novation SpA, attiva nel mercato del motociclismo e dell'outdoor, e la Jolly, produttore di scarpe di sicurezza destinate soprattutto a forze di polizia e vigili del fuoco.

Il fatturato del gruppo è stato di 65 milioni di euro nel 2010, sceso a 60 nell'anno successivo e 57 milioni nel 2012. «La regressione dell'anno scorso è dovuta anche al blocco degli appalti per scarpe di sicurezza in Italia. Le previsioni per il 2013 superano i 65 milioni di euro con incrementi di oltre il 35% nelle calzature di sicurezza e superiori al 20% nei prodotti in carbonio che stanno avendo

successo e incrementi significativi anche in Gran Bretagna», ha detto l'amministratore delegato Luca Businaro.

Il gruppo opera sia per conto terzi che con propri marchi. Unico il filo industriale: la presenza di tecnologie evolute nell'applicazione dei materiali per un prodotto che si colloca nella fascia medio-alta, con la caratteristica del «made in Europe». Infatti, su circa 40 milioni di acquisti, solo il 10% arriva dall'estremo oriente, acquistato dalla Novation SpA: il suo prodotto per motociclismo e trekking contiene un 30% circa di componenti extraeuropei.

Storia esemplare di radicamento industriale nel **distretto**, di internazionalizzazione e di finanza. Dal 1996 al 2004 l'azienda originaria ha fatto parte del gruppo Nike con il nome Bauer Italia. Ne fu poi acquisito il 78% dal fondo d'investimento Aksia Group. «Oggi **Aksia** possiede il 77% e Fondamenta il 20,5%, entrambi fondi italiani», ha detto Luca Businaro, titolare della quota restante del 2,5%, amministratore delegato della società e artefice dell'aggregazione finanziaria e industriale. L'assestamento è avvenuto con la diversificazione rispetto al core business originario (stampi e componenti in materiali speciali) e con l'acquisizione di cinque marchi di calzature leader di nicchia: TCX, Jolly, Kayland, Cosmas e Sangallo. Da quando è stata acquistata a oggi, l'azienda è passata da un fatturato di 30 ai 60-65 milioni di euro.

Negli stabilimenti di Montebelluna si è realizzato il ciclo storico dei materiali: all'inizio era il metallo tranciato per le leve dello scarpone, poi l'iniezione della plastica con i costanti miglioramenti dei polimeri nella ricerca di leggerezza e adattabilità, fino al carbonio, oggi applicato in molteplici settori industriali.

Novation lavora sia la piccola serie che i grandi numeri come il milione e 200 mila pezzi all'anno ad un produttore di oc-

chiali, i 15 mila sedili di auto sportive o le 200 mila piastre per gli sci. «Abbiamo valorizzato le competenze dell'officina meccanica esistente in azienda per la produzione degli stampi che continuiamo a fabbricare», ha detto Businaro, «ci siamo infatti inseriti nella grande capacità del Nordest di lavorare i materiali e abbiamo trasformato la bravura artigianale in un processo industriale».

I siti produttivi del gruppo sono a Montebelluna (16 mila metri quadrati coperti con 200 addetti diretti), in Ungheria per la lavorazione del carbonio (3.500 metri quadri coperti con 70 addetti) e in **Romania** vicino a Bakau per le calzature (3500 metri quadri coperti e 150 addetti). Il 70% della produzione viene esportata, in quantità e località distinte per tipologia. La scarpa di sicurezza, per esempio, va soprattutto in Europa (Francia, Germania, Gran Bretagna) dove l'azienda partecipa a gare pubbliche realizzando buone performance per la qualità e le certificazioni dei materiali e del prodotto.

Luca Businaro è anche presidente di Assosport, la federazione nazionale di **Confindustria** con circa 150 aziende associate di cui la metà nel Nordest, due mila addetti complessivi e un fatturato di 7,5 miliardi di euro di cui il 65% generato all'estero. Egli dichiara fiducia nel settore. «La crisi ha colpito tutti i comparti dello sport, patiscono però meno le aziende che vendono molto all'estero, almeno dal 65% in su, e sono quelle dello sci, del calcio, del trekking», ha detto Businaro. (riproduzione riservata)